

SI.NA.G.I.

Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia



Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - 06 6625404 - fax 06 6628560
Internet: www.sinaginazionale.it E-mail: info@sinaginazionale.it

Roma 13/11/2020

Onorevole Andrea Martella
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
con delega Editoria

Siamo consapevoli che l'intero sistema economico è messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, e che a causa delle chiusure decise a livello nazionale e locale ci sono attività ancora più in difficoltà di altre. Siamo consapevoli, inoltre, che le risorse pubbliche devono tendere a salvaguardare complessivamente il futuro del nostro paese, delle attività economiche e delle famiglie.

Sin dal marzo scorso la nostra Organizzazione Sindacale ha chiesto che le edicole rimanessero aperte per garantire il diritto all'informazione a mezzo carta stampata, per salvaguardare l'intero sistema editoriale che difficilmente si sarebbe ripreso, stante il perdurante stato di crisi del settore ancor prima dell'emergenza sanitaria, se la rete delle edicole fosse rimasta chiusa e, ultimo ma non ultimo, per ribadire la funzione sociale delle edicole all'interno delle città.

Le edicole sono sempre state aperte, svolgendo anche un ruolo di supporto alle Amministrazioni Pubbliche (ruolo che è stato riconosciuto da tutto il mondo politico ed economico anche attraverso aiuti che il Governo ha concesso agli edicolanti), anche se spessissimo le spese hanno superato gli incassi e le forniture, pagate sostanzialmente in anticipo, sono di molto superiori al necessario, creando ulteriori problemi di liquidità per gli edicolanti.

Le edicole, pur indicate tra le attività aperte, stanno ripercorrendo esattamente lo stesso cammino della scorsa primavera rilevando perdite, con dati assolutamente dimostrabili, tra il 30 ed il 50% nelle periferie e perdite fino al 70% nei centri storici e nelle grandi città.

La crisi di marzo-maggio, in qualche modo è stata superata anche grazie al sostegno economico concesso dal Governo ma quello che sta avvenendo oggi, rischia di essere devastante per l'intera comunità degli edicolanti anche perché si moltiplicano anche tra loro, i casi di positività al Covid-19 che obbligano, di fatto, alla chiusura dell'attività.

Nel decreto ristori, come beneficiari, sono indicate alcune categorie chiuse del tutto, altre chiuse parzialmente come ad esempio i bar e i taxisti. La categoria degli edicolanti, lavora con aggi non sufficienti e vecchi di oltre 10 anni (responsabilità questa degli editori che non vogliono rinnovare l'accordo nazionale scaduto da oltre dieci anni) e senza aiuti, tantissimi edicolanti, loro malgrado, chiuderanno definitivamente l'attività.

Chiediamo pertanto di inserire le edicole tra le attività che possono beneficiare dei ristori, anche con finanziamenti non a pioggia, ma in relazione alle percentuali di perdite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, percentuali di perdite, che come noto per le modalità di consegna, fatturazione e resa del prodotto editoriale, sono assolutamente e indiscutibilmente dimostrabili.

Giuseppe Marchica
Segretario Generale